

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

827

32



REGOLAMENTO
DELLA
CASSA-PENSIONI
PER GLI
IMPIEGATI ED AGENTI
DELLA SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI



REGOLAMENTO

DELLA

CASSA PENSIONI



Art. 1°

È istituita presso la Società Italiana delle Strade ferrate Meridionali una Cassa pensioni per gli impiegati ed agenti, loro vedove e figli orfani.

Art. 2°

La dotazione della Cassa pensioni è alimentata:

1° Da una ritenuta del tre per cento fatta mensilmente all'impiegato sul suo emolumento:

2° Da un contributo versato annualmente dalla Società nella Cassa pensioni per egual somma:

3° Dal dodicesimo di ogni aumento di emolumento, da prelevarsi nel primo mese dal quale decorre l'aumento:

4° Dal prodotto dell'impiego dei fondi appartenenti alla Cassa:

5° Dai lasciti e dalle dotazioni fatte a favore della Cassa.

Art. 3°

I quadri annessi al presente Regolamento indicano, per ciascun servizio, la classe d'impiegati sottoposti alla ritenuta e partecipanti alla Cassa pensioni.

Questi quadri possono essere riveduti e modificati dal Consiglio d'Amministrazione sulla proposta del Comitato, bene inteso che queste modificazioni non potranno arrecar pregiudizio ai diritti acquisiti: epperò gli impiegati che già partecipassero alla Cassa continueranno a parteciparvi anche quando il loro impiego fosse soppresso dal quadro dei compartecipanti.

Art. 4°

La partecipazione alla Cassa pensioni è obbligatoria per gli impiegati compresi nei quadri A, B (categorie *a*, *b*, *c*) e C (categoria *a*) annessi al presente Regolamento, che all'epoca della loro entrata in servizio non avranno compiuta l'età di 35 anni.

Gli impiegati di eguale categoria assunti in servizio dopo aver compiuti i 35 anni non saranno ammessi a far parte della Cassa se non dietro loro dimanda e per speciale deliberazione del Consiglio.

Nessun impiegato od agente può partecipare alla Cassa se non ha compiuti i venti anni di età.

Art. 5°

Gli agenti compresi nei quadri B (categoria *d*) e C (categoria *b*) non potranno far parte della Cassa se non

dopo 5 anni di lodevole e non interrotto servizio permanente, e dietro loro domanda appoggiata dal Capo servizio ed approvata dal Consiglio. La ritenuta comincerà dall'ammissione, ma i 5 anni di servizio antecedente saranno computati nella liquidazione della pensione come se l'agente avesse durante i medesimi appartenuto alla Cassa.

Art. 6°

Gli impiegati che alla data d'attivazione del presente Regolamento già cuoprivano un posto compreso nel novero di quelli che hanno diritto a pensione, potranno far decorrere questo loro diritto dal giorno della loro assunzione in servizio definitivo, quando si sottomettano a versare a rate mensili l'aumentare delle relative ritenute. Questi versamenti supplementari dovranno cominciare al più tardi tre mesi dopo l'attivazione del presente Regolamento, in rate equivalenti al versamento normale, e continuare senza interruzione fino al compimento della somma dovuta.

Gli impiegati che non versassero se non una parte delle ritenute supplementari non avranno diritto al computo del tempo utile per la pensione se non in proporzione dei fatti versamenti.

I servizi contemplati al presente articolo si potranno far valere dal 1° gennajo 1863 in poi.

Art. 7°

Per gli agenti menzionati dall'art. 5 i servizi prestati prima dell'attivazione del presente Regolamento, e dopo il 1° gennajo 1863, potranno esser computati per intero nei 5 anni di prova che debbono precedere la loro ammissione definitiva alla Cassa.

Art. 8°

Avranno diritto alla pensione di riposo gl'impiegati ed agenti i quali avranno 55 anni d'età e 25 anni di servizio, durante i quali abbiano partecipato alla Cassa.

Gli addetti alle categorie *c*, *d* del Quadro B e *b* del Quadro C godranno dello stesso diritto dopo 20 anni di servizio, a condizione che abbiano raggiunta l'età di 50 anni.

Quelli i quali durante la loro carriera, abbenchè applicati a servizi diversi, avranno tuttavia appartenuto a queste ultime categorie per uno spazio di tempo non minore di 12 anni, tanto in servizio continuato che interpolato, godranno nella liquidazione della loro pensione di tutti i vantaggi riservati agli iscritti alle medesime categorie.

Art. 9°

L'impiegato od agente che avrà raggiunto le condizioni di età e di servizio prescritte dall'articolo precedente, avrà diritto ad una pensione di riposo equivalente ai $\frac{5}{6}$ dell'ammontare delle somme che ha versato, ma a condizione che questo ammontare non superi i $\frac{3}{4}$ del suo ultimo emolumento.

La pensione così determinata sarà aumentata di f160 per ogni anno di ulteriore servizio a partire dal giorno in cui scade il suo diritto al riposo. Quest'aumento però non potrà esser fatto a favore di chi avesse raggiunto i $\frac{3}{4}$ del suo ultimo emolumento, nè accrescere la pensione al di là di quel massimo a cui ancora non lo avesse raggiunto.

Art. 10°

La pensione di riposo non potrà oltrepassare le 6000 lire annue.

L'impiegato partecipante alla Cassa, che nel corso della sua carriera giungesse a percepire un emolumento superiore alle dieci mila lire non sarà sottoposto alla ritenuta per la parte del suo emolumento eccedente quella cifra.

La sovvenzione a carico della Società verrà computata nella stessa proporzione.

Art. 11°

Quando l'impiegato od agente abbia raggiunto il limite di età e di servizio prescritto dall'art. 8 può domandare d'essere collocato a riposo ed ottenere la liquidazione della sua pensione.

Art. 12°

Dal suo canto la Società può collocare a riposo l'impiegato od agente che ha raggiunto il limite regolamentare d'età e di servizio. Può altresì collocare a riposo l'impiegato od agente il quale per disgrazie toccate in servizio o per infermità contratta nell'esercizio delle sue funzioni sia da un consulto medico, debitamente ammesso dal Consiglio di Amministrazione, dichiarato inabile a continuare in esse, quando però il suo servizio attivo abbia avuto almeno una durata di 10 anni. In questo caso gli sarà liquidata la pensione normale che gli può spettare in proporzione dei fatti versamenti, com'è prescritto dall'articolo 9°.

Quando esistessero motivi speciali di riguardo a favore dell'impiegato od agente, potrà la Società aumentarlo a condizione che l'ammontare della pensione non oltrepassi i 5/8 dell'ultimo emolumento.

Le stesse norme per la liquidazione della pensione saranno seguite per quei partecipanti i quali contassero almeno dieci anni di servizio e fossero licenziati per soppressione d'impiego.

Art. 13°

La vedova dell'impiegato od agente ha diritto a pensione:

Se il marito all'epoca del suo decesso od era pensionato, o poteva aver diritto a pensione giusta il disposto dell'articolo precedente;

Se il matrimonio fu contratto almeno 5 anni prima del decesso del marito o del suo collocamento a riposo, e quando questi non aveva ancor compiuti i 50 anni d'età.

Non di meno si potrà dalla Società derogare alla prima delle due condizioni richieste al 2° alinea del presente articolo quando il marito fosse deceduto per disgrazie toccate in servizio.

La pensione dovuta alla vedova sarà la metà di quella che poteva spettare al marito, se questi era in servizio attivo all'epoca della sua morte, ed i due terzi dalla medesima se alla stessa epoca il marito era già pensionato od aveva raggiunto il limite regolamentare di età e di servizio per avervi diritto. In ambi i casi potrà la Società aumentare la pensione della vedova quando il marito fosse deceduto per disgrazie toccate in servizio, o militassero in suo favore dei titoli di speciale riguardo, a condizione

però che la pensione non oltrepassi quella che godeva o che poteva spettare al defunto marito.

La vedova del compartecipante che non ha diritto a pensione potrà ricevere per una sola volta a titolo di soccorso un'indennità, il cui ammontare non eccederà sei mesi dell'emolumento o della pensione del defunto marito.

Art. 14°

In caso di morte della vedova o quando questa cada nel disposto dell'articolo 17, la pensione spettante alla vedova passerà ai figli minori del compartecipante deceduto. Gli orfani minori del compartecipante deceduto con diritto a pensione, godranno dell'istesso diritto della vedova. La pensione sarà divisa in parti uguali, e cesserà per ciascuno all'età di 18 anni, od anche prima, se i maschi entrassero al servizio della Società e le femmine contraessero matrimonio.

Gli orfani minori di un compartecipante deceduto senza diritto a pensione potranno ricevere collettivamente e per una sola volta un'indennità a titolo di soccorso equivalente a quella che avrebbe percepita la madre se avesse vissuto. L'indennità potrà essere rinnovata per deliberazione del Consiglio nella misura che crederà opportuna.

Art. 15°

Quando un impiegato od agente passi da un servizio non sottoposto a ritenuta ad altro servizio che vi è sottoposto, il tempo del suo servizio non gli sarà computato che dall'epoca del suo passaggio dall'uno all'altro servizio.

Potrà il Consiglio d'Amministrazione tenergli valido l'antecedente suo servizio quando l'impiegato od agente abbia titoli speciali di benemerenza da far valere, a condizione che si sottoponga alle ritenute prescritte in circostanze analoghe dall'ultimo alinea dell'art. 6°.

Se l'impiegato od agente farà invece passaggio da un servizio sottoposto a ritenuta, ad altro servizio che non vi sia sottoposto, egli perderà ogni diritto a pensione ed alla restituzione dei fatti versamenti.

Art. 16°

Ogni impiegato od agente licenziato dal servizio prima di aver diritto a pensione, secondo il disposto dell'art. 8, e che non si trova nelle condizioni dell'art. 17°, ha diritto alla restituzione dei fatti versamenti senza interessi.

Cessa questo diritto quando l'impiegato od agente si dimette volontariamente dal servizio.

L'impiegato od agente che, dimessosi volontariamente dal servizio, venisse riaccettato, perde ogni diritto a pensione pei servizi prestati antecedentemente.

Art. 17°

Per decisione del Consiglio d'Amministrazione perdono il diritto alla pensione ed alla restituzione dei fatti versamenti:

L'impiegato od agente il quale prima o dopo la liquidazione della sua pensione sia condannato per crimine o delitto di natura da portar seco la privazione dell'impiego, o sia licenziato dal servizio per furto, per vie

di fatto e minacce contro i superiori, per gravi negligenze di servizio, od abbandoni il servizio volontariamente.

La vedova che all'epoca del decesso del marito si trova divisa dal marito per Decreto del Giudice e per propria colpa, o sia condannata per crimine, o tenga condotta scandalosa, o passi ad altre nozze.

Gli orfani che vengano condannati per crimine.

Art. 18°

Quando un impiegato od agente giustifichi il suo diritto al collocamento a riposo, gli sarà liquidata la pensione, previo esame dei suoi titoli.

La decorrenza del tempo utile per la pensione comincia dal 1° del mese successivo a quello della sua assunzione in servizio.

Le pensioni ed il soccorso saranno pagati di mese in mese mediante Boni rilasciati in seguito alla produzione di Certificato regolare di sopravvivenza del titolare.

Per la vedova il Certificato dovrà anche constatare che essa si trova sempre in istato di vedovanza.

Le pensioni accordate in virtù del presente Regolamento sono considerate come assegni d'alimento, e come tali non possono cederli nè possono essere sequestrate.

Art. 19°

La Cassa pensioni è amministrata, a spese della Società, da un Comitato.

Questo Comitato è principalmente incaricato di procurare l'impiego dei fondi di riserva, di liquidare le pensioni ed i soccorsi, e di occuparsi delle quistioni a cui

può dare luogo l'esecuzione del presente Regolamento, sottoponendo le sue proposte al Consiglio d'Amministrazione per l'approvazione.

Le decisioni del Consiglio d'Amministrazione su tutte le proposte che si riferiscono all'applicazione del presente Regolamento e che gli sono sottomesse dal Comitato sono inappellabili.

Il Comitato presenterà alla fine di ogni esercizio il resoconto della sua gestione. Il suo Rapporto, approvato dal Consiglio d'Amministrazione, sarà stampato e distribuito.

Art. 20°

Il Comitato è composto di un Amministratore delegato dal Consiglio, di un membro superiore della Direzione Generale e di tre impiegati contribuenti alla Cassa. Tanto gli uni che gli altri saranno annualmente nominati dal Consiglio d'Amministrazione.

La Presidenza del Comitato è devoluta al Consigliere Delegato, od in sua assenza al membro presente superiore in grado.

Il Comitato si radunerà almeno una volta ogni bimestre.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei membri presenti. In caso di parità di voti, il voto del Presidente è prevalente.

Le deliberazioni non sono valide se il numero dei membri presenti e deliberanti non è almeno di quattro.

I processi verbali delle Sedute sono comunicati al Consiglio.

I valori appartenenti alla Cassa delle pensioni saranno conservati nella Cassa dei Depositi della Società.

Art. 21°

La Società si riserva la facoltà di aumentare o diminuire il saggio della ritenuta o l'ammontare delle pensioni, secondo che le risorse della Cassa saranno insufficienti od eccedenti al bisogno per far fronte al pagamento delle pensioni e dei soccorsi accordati dal Consiglio, come anche di modificare le altre disposizioni del presente Regolamento.

Non si potrà però diminuire l'ammontare della pensione a quelli che già sono pensionati o contano 20 anni di servizio compartecipante alla Cassa.

L'aumento o la diminuzione di ritenuta imposti al compartecipante sarà sopportato in egual misura dalla Società nell'importo del suo contributo.

Art. 22°

La Società si riserva altresì la facoltà di affidare ad altre istituzioni di simil genere e sotto la sua responsabilità il servizio di pensioni e soccorsi istituito dal presente Regolamento.

Art. 23°

La Cassa pensioni è rappresentata in faccia all'Autorità ed ai terzi dal Presidente del Comitato. Epperciò debbono a lui essere indirizzate le corrispondenze che si riferiscono a quel servizio.

Art. 24°

In caso di scioglimento della Società, la Cassa pensioni sarà soppressa e liquidata.

Tutti i valori appartenenti alla Cassa saranno rea-

lizzati. Si assegnerà ai titolari delle pensioni un capitale equivalente, giusta le tavole di mortalità, al probabile ammontare delle somme che avrebbe ancora a ricevere. Il resto verrà diviso fra i compartecipanti, in proporzione dei fatti versamenti.

Art. 25 (*transitorio*).

Gli impiegati che avranno compiuti i 35 anni di età nel giorno in cui il presente Regolamento andrà in vigore, avranno il diritto di optare per la partecipazione alla Cassa-Pensioni, dichiarando la loro volontà entro il mese di Luglio.

Art. 26°

Il presente Regolamento sarà sottoposto all'approvazione degli Azionisti riuniti in Assemblea Generale, ottenuta la quale, andrà in vigore col 1° luglio 1869.

Quadro A

DIREZIONE GENERALE

Segretario Generale della Direzione Generale.
 Capo dell'Ufficio Legale.
 Capo e Sotto-Capi del Riscontro Generale.
 Capo e Sotto-Capo Computista.
 Capo degli Approvvigionamenti.
 Capo dei Titoli.
 Cassiere.
 Impiegati, Uscieri e Custodi.

Quadro B

DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

a) Capi-Servizio — Ingegneri di Sezione od Applicati — Ispettori e Sotto-Ispettori della Trazione, delle Officine, del Movimento, dei Telegrafi e Sanitari — Segretari — Contabili — Cassieri — Verificatori — Applicati — Scrivani — Disegnatori — Autografatori — Stampatori — Uscieri e Custodi.

b) Capi-Stazione — Capi Rimessa — Capi-officine — Gestori — Bigliettari — Telegrafisti — Pesatori — Guardasale.

c) Capi-Conduttori — Controllori viaggianti — Conduttori — Guardafreni — Guardafilì — Macchinisti — Scaldatori — Sorveglianti.

d) Capi e Sotto-Capi Facchini — Capi e Sotto-Capi-Manovra — Capi e Sotto-Capi-Squadra — Capi e Sotto-Capi-Cantonieri — Operai — Untori — Sviatori — Vegliatori — Guardiani — Trombatori — Visitatori dei veicoli — Illuminatori — Cantonieri — Manovali e Facchini.

Quadro C

MAGAZZINI

a) Magazziniere principale — Magazzinieri Contabili — Scrivani — Pesatori Distributori.

b) Guardiani — Manovali e Facchini.

Approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti

il 10 Giugno 1860.







